

# Il Piedibus diventa "smart" Addio appello, ci pensa una app

**Il servizio.** La tecnologia entra nello zaino per aiutare i volontari. Si comincia con quattro scuole, poi toccherà a tutte le primarie cittadine

**LORENZO BONINI**

Un app tra le mani dei volontari, un piccolo dispositivo bluetooth nella cartella dei bimbi e (è il caso di dirlo) il gioco è fatto.

Sono queste le dotazioni che consentiranno, nelle prossime settimane, l'avvio di un vero e proprio Piedibus 2.0, uno smart Piedibus, grazie all'adesione al progetto Climb da parte del Comune di Lecco, della Cooperativa Eco 86 che gestisce il servizio, e con il contributo di Silea.

«Si tratta di un modo per costruire cittadini attivi e consapevoli sulla mobilità sostenibile - è la riflessione dell'assessore all'Ambiente **Renata Zuffi** - Questo è il senso anche dell'esperienza del Piedibus, un'esperienza che ha saputo generarsi con tempestività, incrociando la sostenibilità con le innovazioni tecnologiche».

## Il progetto

«Un progetto importante - ha integrato **Lele Torri**, titolare della delega Istruzione - anche per l'impatto che avrà sulla comunità: quello di indicare ai ragazzi che è importante assumere comportamenti di cooperazione». «Per noi è stata fin da subito una bella occasione per confermare l'attenzione alle scuole e agli strumenti tec-



Una app e un dispositivo da tenere in cartella

nologici che ne consentono il dialogo», sono state le parole del direttore Silea, **Pietro D'Alema**.

## Come funziona

Ma in cosa consiste il progetto?

Un primo accenno lo fornisce **Veronica Nessi**, coordinatrice Cooperativa Eco 86: «L'idea è nata durante il lockdown, provando a pensare

ad un futuro, a una modernizzazione del Piedibus dopo vent'anni di esperienza. Dopo una fase di progettazione con le scuole, il prossimo 18 gennaio i dispositivi saranno tutti in mano ai bambini delle prime quattro scuole aderenti (Santo Stefano, Chiuso, Acquate, Bello). A fine gennaio avverrà invece la consegna del dispositivo alle altre 11 scuole prima-

rie». A parlare dei dettagli del progetto Climb (children's independent mobility) sono state le responsabili **Annapaola Marconi** ed **Elisabetta Farel-la**. «Gli obiettivi - sono state le loro parole - sono quelli di una tecnologia trasparente (l'attenzione del bambino non deve essere assorbito dallo strumento in sé) che consenta al volontario accompagnatore un appello automatizzato e una raccolta digitalizzata dei dati di presenza. Di fatto, si tratta di lasciare nello zaino un dispositivo beacon bluetooth energy, la cui batteria dura tutto l'anno e che emette un segnale periodico di aggiornamento all'app in mano al volontario».

## Solo l'inizio

E poi, appunto, c'è la dimensione giocosa ed esplorativa di Kids go green.

«I docenti definiscono un percorso virtuale nel mondo - proseguono gli organizzatori - e i chilometri giornalieri dei bambini contribuiscono all'avanzamento dell'intero gruppo lungo il percorso. L'aspetto motivazionale è ovviamente lo sblocco delle tappe, del materiale multimediale e di approfondimento che diventa poi occasione di scoperta in classe».